

Il presente documento individua i temi principali e traccia eventuali ipotesi di lavoro per il prossimo triennio in SIMeL. Si tratta di appunti aperti all'integrazione di tutti coloro che si riconoscono nei punti fondanti del documento.

## **ALLEANZA DELLE DIVERSITÀ PER IL FUTURO DELLA MEDICINA DI LABORATORIO**

### **1. SIMeL: il senso di una Società Scientifica oggi**

La Mission societaria vede, ancora, la realizzazione della Medicina di Laboratorio come risposta al quesito clinico, risposta che tiene conto delle necessità cliniche, della tipologia di analisi, dei tempi di esecuzione e delle modalità di refertazione, organizzati secondo le possibilità tecnologiche ed i riscontri scientifici.

Tra i principali obiettivi della SIMeL si riconoscono tuttora:

- La promozione dell'eccellenza nella pratica di laboratorio
- La diffusione del concetto dell'operatore di laboratorio come specialista e consulente dei medici clinici (*doctor of the doctors*) e dei pazienti, quale esperto nell'uso metodologico e clinico dei test di laboratorio
- La definizione e la verifica di Linee Guida per gli aspetti della buona pratica di laboratorio e per l'utilizzo clinico dei test di laboratorio (appropriatezza ed efficacia clinica), attraverso un fecondo rapporto con gli Specialisti Clinici (gruppi interdisciplinari)
- La promozione dell'appropriatezza prescrittiva
- L'integrazione della formazione istituzionale dello specialista in Medicina di Laboratorio con gli aspetti di ricerca ed applicativi, patrimonio della nostra professione (far evolvere il rapporto con le Scuole di Specializzazione), e la loro promozione in tutta la realtà italiana (nuove frontiere della Società)

### **2. SIMeL: il rapporto con gli Iscritti: una Società con tutti, una Società per tutti, una Società di tutti**

Nel momento attuale la SIMeL si configura, unica nel panorama delle Società Scientifiche italiane, come:

- Società regionale e federalista, a rappresentatività completa
- Società democratica, dove tutti gli organi sono elettivi

I temi su cui si fonda una Società Scientifica sono di natura etica, scientifica e professionale e questi "dettano i compiti" della società stessa che devono essere soddisfatti e condivisi dai suoi Componenti:

- L'accoglienza
- La valorizzazione
- La fidelizzazione

Tali elementi si realizzano attraverso la capacità di analisi delle varie realtà, l'intenzione di contare nei rapporti con le Istituzioni, la disponibilità alla presenza attiva nei cambiamenti, il confronto sullo scambio delle esperienze, l'assoluto accordo sul tagliare il più possibile su misura le soluzioni proposte nelle diverse realtà e nei percorsi di assistenza per differenti gruppi di pazienti. Per questo servono formazione ed informazione correttamente individuate, erogate, gestite con garanzie di strumenti adeguati di conoscenza governati con onestà intellettuale.

Due momenti assumono, quindi, particolare importanza:

- La presenza capillare su tutto il territorio nazionale, che si manifesta con l'attività dei soci coinvolti nei vari livelli di vita societaria (in particolare, promozione di attività di contatto e

di governo a livello regionale, programmazione e svolgimento di attività scientifico-formative residenziali in tutte le Regioni, ecc)

- L'attenzione verso i giovani, anche allo scopo di incentivare e raccogliere le "vocazioni"

### **3. Le diverse professioni**

La SIMel si è posta, da tempo, il tema della presenza multiprofessionale nella Medicina di Laboratorio attraverso la formazione di una équipe integrata in cui tutte le professionalità concorrono alla realizzazione della modernizzazione della Medicina di Laboratorio. In sintesi, la disciplina "medicina di laboratorio" è un mondo costruito da attori di professioni diverse, nel quale tutti contribuiscono ad una corretta gestione della salute del paziente. Questo modus operandi è caratterizzato da un particolare approccio di tipo specialistico che segue la buona pratica attraverso conoscenze peculiari, tecniche specifiche e percorsi propri del ragionamento clinico (A. Burlina).

La Medicina di laboratorio è unica, e come processo unico va gestito per le parti di competenza che attengono alle singole figure professionali: i profili di tali figure stanno mutando alla luce del cambiamento degli scenari in cui si opera (specificità di studio, innovazioni organizzative, diminuzione e redistribuzione delle risorse, progressi clinico-terapeutico-diagnostici, ...). Si sta giocando, in questa epoca, la creazione di nuovi gestori della Medicina di Laboratorio di domani, figure legate alle esigenze di un mondo che cambia. E' necessario, quindi, promuovere la formazione di operatori nuovi di cui sviluppare le potenzialità e creare contemporaneamente, attraverso le moderne tecnologie e le facilitazioni informatiche a disposizione, organizzazioni che favoriscano il circolo delle competenze, delle idee e della motivazione.

### **4. La formazione**

In quest'ambito, che costituisce un'importante ricchezza della Società, vanno mantenute le tradizionali attenzioni al tema, con l'obiettivo dell'identificazione delle priorità, attraverso una capillare raccolta ed una corretta valutazione dei bisogni formativi. E' importante che la SIMeL utilizzi al meglio gli strumenti formativi (Corsi residenziali, FAD, Convegni e Congressi), attraverso tutti gli elementi già presenti ed operanti: organi di governo della società, commissione formazione, comitato scientifico, GdS, rivista, sito. In particolare, può essere ripensato, sia per composizione che per attività, il ruolo del Comitato Scientifico, organo, al momento forse sottoutilizzato (potrebbe essere, ad esempio, integrato dai coordinatori dei GdS). E' indispensabile, a questo scopo, mantenere il fondamentale ruolo, appena ottenuto, di Provider ECM, ma è altresì essenziale individuare ed occupare spazi, anche non ECM, comuni e condivisi con altri attori della Medicina di Laboratorio (consulenze, valutazioni di lavoro e di metodiche, indicazioni, linee guida,...).

I soci SIMeL potranno, così, usufruire degli strumenti formativi messi a disposizione dalla società in diversi momenti del loro iter professionale:

- a) Corsi di laurea: tutoraggio in frequenze, esercitazioni, ...
- b) Formazione Permanente post laurea
- c) Supporto nella professione: risposta a quesiti tecnico-analitici, scientifici ed organizzativi, quali, ad esempio, la redazione di capitoli di gara, ...

Nell'ambito dell'attività congressuale va mantenuta la programmazione del Congresso Nazionale, da effettuarsi con altre Società scientifiche di area e "da soli" alternativamente, e dei Congressi Interregionali, Nord, Centro e Sud.

La formazione gioca un ruolo fondamentale anche nella definizione delle pertinenze professionali, da utilizzare in eventuali situazioni di conflitti di competenze, come ad esempio l'allocazione di attività diagnostiche di Laboratorio al di fuori delle sedi istituzionali e senza controllo da parte degli specialisti di laboratorio (reparti clinici, centri trasfusionali, POCT, farmacie, studi medici).

## 5. La ricerca

La Società sostiene ed incentiva le attività di ricerca dei soci, attraverso la diffusione della cultura scientifica e l'apporto dei presupposti teorico-pratici necessari (in particolare su come si legge e si scrive la letteratura scientifica), attraverso incontri, corsi, convegni e congressi. In questo ambito la partecipazione attiva alla Rivista della Medicina di Laboratorio (RIMeL), la sua diffusione e l'incoraggiamento alla produzione di poster e comunicazioni orali nei Congressi Nazionali si possono annoverare tra i principali strumenti adatti alla realizzazione del progetto. Anche da questo punto di vista i GdS assumono un ruolo di fulcro di attività, di interconnessione con la formazione e di rappresentazione piena della multidisciplinarietà che caratterizza la SIMeL nel panorama delle Società Scientifiche di Laboratorio.

## 6. I rapporti con le Istituzioni

E' necessario comprendere, per parteciparvi, le strategie di governo dei continui cambiamenti e delle nuove realtà, per essere in grado di gestire gli scenari clinico-sociali che ci coinvolgono garantendo la qualità degli interventi che siamo chiamati a svolgere. Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo consolidare/attivare i rapporti con le Istituzioni, sia a livello centrale che periferico (coinvolgimento in percorsi di riorganizzazione a livello aziendale ed interaziendale, proposte regionali sul governo clinico dei percorsi diagnostici, presenza in commissioni nazionali per la redazione di documenti programmatici, ...). Nei rapporti con le Istituzioni deve essere continuata la politica che, nata con il "Patto per la modernizzazione della Medicina di Laboratorio", promulgato da SIMeL nel 2004, è approdata alle "Linee Guida nazionali per la riorganizzazione della Medicina di Laboratorio" redatta insieme con SIBioC, AMCLI ed altri presso A.Ge.Nas nel 2009, e che focalizza nella centralità del paziente l'elemento essenziale della Medicina di Laboratorio. Inoltre va continuata la presenza di tutti diversi attori ai tavoli con le Istituzioni, seppur sotto l'ombrello unificatore di FISMeLab.

## 6. I rapporti con IVD

Premesso che la nostra attenzione deve essere posta principalmente alla promozione dell'appropriatezza, in particolar modo nell'attuale congiuntura economica, è chiaro come IVD non possa essere considerata come controparte. Pur condividendo il campo di interesse, i rapporti devono essere improntati alla collaborazione con la consapevolezza della funzione essenziale dell'industria nella modernizzazione tecnologica e nel suo continuo aggiornamento, tenendo costantemente presenti le sostanziali differenze tra le "mission", la necessaria autonomia dall'industria e la preminenza dell'alleanza con i cittadini, in una medicina di laboratorio *evidence-based e patient-centered*.

## 7. I rapporti con le altre Società Scientifiche

- Con le Società di area più rappresentative (AIPAC, SIBioC, AMCLI, SIP, SIAPeC):  
va mantenuto il concetto di "Alleanza nelle diversità", probabile tappa intermedia, ma ancora attuale, verso un obiettivo finale di un'unica rappresentanza confederativa della Medicina di Laboratorio. Questo per la presenza viva e partecipata, in SIMeL, di peculiarità scientifiche e professionali tuttora vitali e valide.
- Con le altre Società di Area, di nicchia, (NewMicro, Siset, ELAS,...):  
Rapporti mediati dai GdS delle discipline di pertinenza
- Con le Società Scientifiche Cliniche (AME, SIE,.....):  
Rapporti mediati dai GdS delle discipline di pertinenza

- Con le Società Scientifiche Internazionali di area:

Mantenendo l'adesione a WASPaLM, va favorito anche il rapporto con IFCC ed altre Società di Medicina di Laboratorio di altri Paesi

Rapporti di collaborazione vanno comunque rafforzati con tutte le Società Scientifiche, anche attraverso la creazione e l'implementazione di commissioni e di gruppi di studio e di lavoro intersocietari/interdisciplinari, al fine di presentarsi quanto più possibile uniti nel confronto con le Istituzioni.

## **8. Lo Statuto**

Dovrà essere elaborato, da apposita Commissione, un Regolamento con lo scopo di facilitare e semplificare l'applicazione delle norme statutarie.

## **9. I Tesori di famiglia**

Il nuovo mandato parte dagli irrinunciabili "Tesori di famiglia":

- La rappresentatività sicura di tutte le figure che operano in laboratorio
- La democrazia completa che governa ogni passo della società:
  - elezioni dei presidenti, segretari e consiglieri regionali. Presidenza nazionale. Giunta
  - votazioni in CN per le decisioni più importanti
  - elezioni dei coordinatori e vice coordinatori dei GdS
- La Segreteria
- I beni (sede di Castelfranco,....)
- La rivista
- Il portale
- SIMeL Società Scientifica accreditata
- SIMeL Provider ECM

Nello scenario di diminuzione di addetti e di laboratori dei prossimi anni, resta però essenziale il ruolo strategico dei professionisti della Medicina di Laboratorio per la *governance* clinica, la comprensione ed indirizzo della tecnologia, la scelta ed interpretazione degli esami di laboratorio appropriati ed efficaci.

Con la consapevolezza dei principi in cui abbiamo creduto e crediamo, degli strumenti che abbiamo a disposizione per la loro realizzazione e dell'organizzazione che è stata costruita al servizio della Medicina di Laboratorio e dei suoi utilizzatori clinici e cittadini, siamo certi che SIMeL sia oggi più che mai una risorsa indispensabile per il futuro della Medicina di Laboratorio italiana.

Anna Maria Cenci e Bruno Biasioli